

speranza di aver dal Governo una risposta interpretativa della legge...

DE NOVELLIS. Il Governo non deve interpretare.

MONTAGNA. ...ma siccome qui siamo in tema di interpretazione, e già per due volte è intervenuto il magistrato, credevo si potesse risparmiare per l'avvenire di seguire la stessa via.

Ma l'onorevole sotto-segretario di Stato, con l'articolo che ha avuto la cortesia di leggermi, non ha chiarito nulla; perchè non è chiara la dizione di quell'articolo. Comunque sia, chi siede a quel banco ha delle responsabilità che non hanno i deputati, quindi io non posso insistere e sono lieto di aver mosso la mia interrogazione, sperando che mi sarà data occasione di ricordare al sotto-segretario di Stato che l'interpretazione data da me è più esatta di quella data dall'Amministrazione delle gabelle. Rinnovo i miei ringraziamenti per la risposta assai gentile che mi è stata data.

PRESIDENTE. L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha chiesto di parlare. Parli pure.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Faccio osservare all'onorevole Montagna, quanto alla questione d'ordine economico, che egli non si deve così prepotentemente far trascinare dall'indole economica della tassa di fabbricazione, da dimenticare l'assetto giuridico che all'imposta medesima è dato.

È vero che il concetto economico è perfettamente uguale così nel dazio doganale come nella tassa di fabbricazione, poichè tutte e due sono forme d'imposta sul consumo; ma l'assetto giuridico è profondamente diverso nei due casi. Debbo infatti confermare che la tassa di fabbricazione è imposta nell'atto medesimo in cui si fabbrica il prodotto, ed allora...

MONTAGNA. Varia il modo di esazione.

MAJORANA, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Ma no; scusi, onorevole Montagna: per il fisco il metodo di esazione è la sostanza. Ora, quando il fisco, che deve procedere con metodi restrittivi, ha il dovere di prelevare la tassa nell'atto in cui la fabbricazione si effettua, non deve preoccuparsi d'altro; nè può andare a vedere quello che di poi succederà alla merce nel campo del commercio o del consumo. In ciò è la differenza col dazio doganale; perchè questo, che si applica, anche per la riscossione, alla forma del consumo, colpisce il fatto della circolazione del prodotto.

Viceversa la tassa di fabbricazione (sarà viziosa la legge; ma in questa parte non c'è equivoco) si accerta quando si liquida. Permetta quindi l'onorevole Montagna, che lo ripeta ancora una volta: in questo caso il debito del

fabbricante è costituito dalla liquidazione fatta alla fine di ogni mese. Sarà *dura lex, sed lex*. La tassa è liquidata; dunque è accertata.

Riconosco d'altro canto che le considerazioni che l'onorevole Montagna ha esposto possono avere valore in punto *de lege condenda*. Guardi: io sono convinto che in materia fiscale le considerazioni economiche debbono avere prevalenza su tutte; ritengo così necessarie le interpretazioni larghe che nell'ipotesi molto probabile che questo ramo di legislazione debba essere tolto ad esame non esito a dichiarare che debba formare oggetto di studio anche la questione che oggi discutiamo. Ma siamo sempre nel campo delle riforme legislative; ed Ella, onorevole Montagna, spero com'è di tante cose teoriche e pratiche, ben comprende come il Governo non possa venir qui a fare l'interprete; perchè nel nostro diritto pubblico per l'interpretazione delle leggi vi sono due modi soltanto: quello tassativo, caso per caso, ed il procedervi è compito del potere giudiziario, vi è poi il modo autentico, per tutto uniformemente obbligatorio, e vi procede il Parlamento con le leggi. Al Governo non spetta di applicare la legge secondo le norme che le autorità, a ciò delegate prescrivono. Posso dire che l'Avvocatura erariale ad esempio è del parere che ho accennato. Evidentemente non può dare interpretazione diversa.

Concludo ringraziando l'onorevole Montagna che si è dichiarato pago della mia cortesia; non voglio però rinunciare alla speranza che in seguito egli si possa dichiarare soddisfatto di qualche proposta che, nelle forme regolari e competenti il Governo possa presentare.

MONTAGNA. Prendo atto di quest'ultima dichiarazione.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Rispoli al ministro dell'interno, «per conoscere se gli è nota l'azione del delegato di pubblica sicurezza in Gragnano e se non creda opportuno richiamare quel funzionario all'osservanza della legge e dei suoi doveri.»

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

DI SANT'ONOFRIO, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Rispoli aveva diretto al ministro dell'interno una interrogazione di indole quasi generale, cosicchè difficilmente avrebbe potuto rispondere partitamente ad essa. Per cortesezza egli mi ha scritto posteriormente una lettera particolare in cui enumerava gli appunti che faceva al delegato di Gragnano. Questi appunti si possono riassumere: primo, l'essersi il delegato di pubblica sicurezza di Gragnano